

OER nelle Università italiane: primi risultati di un'indagine conoscitiva del Gruppo CRUI OA-OER

Tammaro, A.M. (Università di Parma)	Panto, E. (CSP Torino)
Roncaglia, G. (Università della Tuscia)	De Rosa, R. (Università di Napoli)
De Robbio, A. (Università di Padova)	

Abstract

Le OER si inseriscono nell'ambito del movimento Open Access e dell'accesso aperto alla conoscenza, ritenuta come bene comune e prevedono licenze aperte costruite nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale dell'autore come stabilito dalle convenzioni internazionali e dalle normative europee e nazionali. All'inizio del 2006, nell'ambito della Commissione biblioteche della CRUI, è stato costituito il Gruppo di lavoro per l'Open Access, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne, con il compito di dare attuazione ai principi della Dichiarazione di Berlino. Il Gruppo CRUI Open Access ha creato un sottogruppo OER. Durante l'avvio della discussione del Sottogruppo OA-OER, ci si è accordati sull'idea di realizzare un'indagine e di creare una mappa dello stato dell'arte di OER in Italia. Il contributo presenta i primi risultati dell'indagine sulle OER nelle Università italiane.

Keywords: OER-Risorse Educative Aperte; Open Access; OCW - Open Courseware; MOOC

1. Introduzione

Il termine "Open Educational Resources" (OER - Risorse Educative Aperte) è stato coniato nel 2002 durante il Forum Unesco su Open Courseware (OCW), che era stato convocato per esaminare il potenziale per i paesi in via di sviluppo dell'iniziativa del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di mettere il materiale didattico on-line in accesso aperto. Le Risorse Educative Aperte devono in generale soddisfare il "4R Framework", che significa che gli utenti sono liberi di:

- ⤴ **Riutilizzare:** Il contenuto può essere riutilizzato nella sua forma inalterata;
- ⤴ **Modificare:** Il contenuto può essere adattato, rettificato, modificato o alterato;
- ⤴ **Combinare:** il contenuto originale o modificato può essere combinato con altri contenuti per creare qualcosa di nuovo;
- ⤴ **Ridistribuire:** Copie del contenuto possono essere condivisi con gli altri nel suo originale, rivisti o forma remixati.

Le OER si inseriscono nell'ambito del movimento Open Access e dell'accesso aperto alla conoscenza, ritenuta come bene comune. All'inizio del 2006, nell'ambito della Commissione biblioteche della CRUI, è stato costituito il gruppo di lavoro per l'open access, coordinato dal prof. Roberto Delle Donne, con il compito di dare attuazione ai principi della Dichiarazione di Berlino. Il Gruppo CRUI Open Access ha creato un sottogruppo OER.

Durante l'avvio della discussione del Sottogruppo OA-OER, ci si è accordati sull'idea di realizzare un'indagine e di creare una mappa dello stato dell'arte di OER in Italia.

2. Scopo ed obiettivi dell'indagine OER nelle Università italiane

Lo scopo che il Gruppo di lavoro OER CRUI si proponeva è stato quello di aumentare la conoscenza della situazione delle OER nelle Università italiane, al fine di promuoverne la diffusione.

L'obiettivo dell'indagine è stato quello di

- analizzare le esperienze in corso nelle Università italiane e capire il quadro politico, giuridico, economico insieme agli aspetti didattici e tecnologici, evidenziando le buone pratiche ;
- rilevare ostacoli ed incentivi che possano limitare/favorire lo sviluppo delle OER.

Il Gruppo di lavoro ha deciso di comprendere nella rilevazione sia tipologie di risorse educative prettamente OER (cioè che per loro natura **dovrebbero** circolare in forma libera e dunque essere liberamente modificabili) insieme a risorse che **non dovrebbero** essere modificabili (ad esempio risorse che non permettono modifiche ("opere derivate") e non permettono un uso commerciale.

L'analisi dei dati è stata realizzata concentrandosi su tre aspetti:

- **Aspetto didattico**: questo aspetto si concentra sugli studenti ed il miglioramento dell'apprendimento, usando OER, nelle opinioni di chi risponde.
- **Aspetto organizzativo**: include gli incentivi e gli ostacoli organizzativi alle OER, incluso il Business model e il copyright;
- **Aspetto tecnologico**: si concentra nelle piattaforme utilizzate ed il supporto tecnico

3. Metodologia

Il sottogruppo si è basato su una prima indagine fatta dal CASPUR nel 2010 (Gestione efficace del diritto d'autore nell'e-learning: modelli di licenze e comunicazione delle informazioni) che si proponeva di conoscere lo stato dell'arte delle esperienze e degli studi nazionali e internazionali riguardanti la gestione dei diritti di proprietà intellettuale per l'e-learning, promosso e co-finanziato da CRUI, SIAE e AIE. In questa indagine solo il 14% delle Università che hanno risposto dichiarano di avere una licenza Creative Commons per le risorse didattiche che sono disponibili, di cui solo il 5% ha una politica OpenCourseWare e solo il 28% autorizzerebbe un uso delle stesse risorse al di fuori delle Università. Tuttavia il 90% delle Università dichiara di essere disponibile ad utilizzare nei corsi le risorse educative aperte disponibili in rete.

L'indagine del sottogruppo OER è stata trasmessa alle Università nell'estate 2013. Hanno risposto 22 Università.

4. Risultati

Rispetto al primo obiettivo della ricerca, quello di evidenziare lo stato dell'arte e le buone pratiche, i risultati sono stati classificati in tre gruppi di Università: istituzioni universitarie che hanno un'informazione di base sulle OER, istituzioni che hanno avviato progetti OER, istituzioni che hanno progetti avanzati di OER.

Le istituzioni che hanno una conoscenza di base di OER sono circa il 50% di quelle che hanno risposto di conoscere le OER, ma di non averne nessuna esperienza diretta.

Le istituzioni che hanno progetti in fase iniziale di OER sono il 65% di quelle che hanno risposto. La piattaforma usata è di Ateneo e per l'84% è basata su Moodle. Le licenze Creative Commons sono usate dal 25%

Le istituzioni che hanno elaborato una Strategia dell'e-learning e regolamenti e convenzioni interateneo sono state considerate esperienze avanzate di OER.

<i>1 Conoscenza OER</i>	<i>2 Avvio Progetti OER</i>	<i>3 Progetti avanzati OER</i>
Esperienza OER	Esperienza OER	Esperienza OER
	Piattaforma OER	Piattaforma OER
	Licenze Creative Commons	Licenze Creative Commons
		Strategia OER
		Convenzioni o accordi interateneo

Il secondo obiettivo si è concentrato sulle opinioni dei rispondenti circa gli aspetti didattici ed organizzativi delle OER, evidenziando ostacoli ed invece stimoli all'applicazione di OER nelle Università italiane.

4.1 Didattica

Riguardo al miglioramento dell'apprendimento da parte degli studenti, c'è l'aspettativa che questo migliori: il 70% ritiene che si possa approfondire il corso, attirare l'interesse degli studenti (54%), aggiungere contenuti internazionali (50%) ed in genere migliorare lo studio degli studenti (50%).

4.2 Organizzazione

Incentivi ad applicare OER vengono individuati soprattutto nella visibilità, sia del docente che dell'Università (43%), nelle collaborazioni interateneo (37%), ma viene considerato poco importante il riuso dei corsi OER (50%) o armonizzare il contenuto del curriculum

Ostacoli da considerare nell'organizzare corsi OER sono individuati soprattutto nella mancanza di tempo (50%) e nella necessità di nuove competenze (44%). In Italia va considerato anche l'ostacolo della lingua (43%), della mancanza di modelli di riferimento (50%) e della qualità (40%).

Il risultato che sembra più evidente, individuato come l'ostacolo maggiore, è la mancanza di un responsabile per l'organizzazione OER (57%), come anche nella maggioranza dei casi la mancanza di una strategia o regolamento di Ateneo (61%), e lo stimolo ad una cooperazione, sia a livello nazionale che internazionale (57%). Questa debolezza delle amministrazioni universitarie, viene evidenziata anche da mancanza di incentivi e di riconoscimento delle iniziative individuali (61%), come anche di supporto e formazione per chi vorrebbe utilizzare OER (68%). Viene infine evidenziata la mancanza di un business plan (61%) e la necessità di sostenibilità (61%). Gli aspetti connessi al copyright, sono considerati meno rilevanti del modello economico, in quanto molte delle risorse educative sono limitate all'uso interno (64%).

4.3 Tecnologie e piattaforme

Nelle opinioni dei rispondenti, il supporto tecnologico nelle Università italiane è limitato ed occorrerebbe un responsabile della gestione di OER (43%). Come piattaforme vengono usate soprattutto Moodle (84%), You-tube (16%) e iTuneU (13%). MOOC e Coursera sono usati

solo dal 3% dei rispondenti.

5. Conclusioni

L'indagine è stata estesa alle Università telematiche e un approfondimento con interviste alle Università che hanno evidenziato buone pratiche è in corso.

I primi risultati evidenziati dimostrano una situazione in sviluppo, con un maggior uso e consapevolezza delle OER (25%) rispetto all'indagine precedente CRUI-SIAE-AIE realizzata da CASPUR di tre anni fa (allora solo il 14% era consapevole delle OER). Si riconosce tuttavia che le OER possono contribuire ad un miglioramento diffuso dell'apprendimento degli studenti e questo viene ritenuto il maggiore incentivo ad usare OER.

Manca ancora tuttavia una strategia di Ateneo per le OER nella maggioranza dei casi, con la conseguente insufficienza di risorse dedicate e di supporto tecnico adeguato. Una politica nazionale sulle OER dovrà quindi partire dai problemi di organizzazione a livello di Ateneo.